



Gli ex-voto del Santuario della SS. Annunziata



Novecento





C.L, 1923.

Olio su tavola;
cm33 x 22

La movimentata scena sembra svolgersi in un ambiente agricolo: la tipologia del carro, l'abbigliamento, la peschiera sembrano voler suggerire un'aia, una cascina. L'immagine sacra è l'Annunciazione, diversa dal dipinto del Santuario.



F.A., 1908.

**Tecnica mista su carta ;
cm 32 x 26**

La base è una stampa, già preparata in vari scenari e successivamente colorata: una scelta volta ad ottenere un risultato gradevole abbassando i costi. La figura sacra, anch'essa vivacemente colorata, è Maria Ausiliatrice.



Piovano Giovanni,
marzo 1914
Olio su metallo; cm
40x34

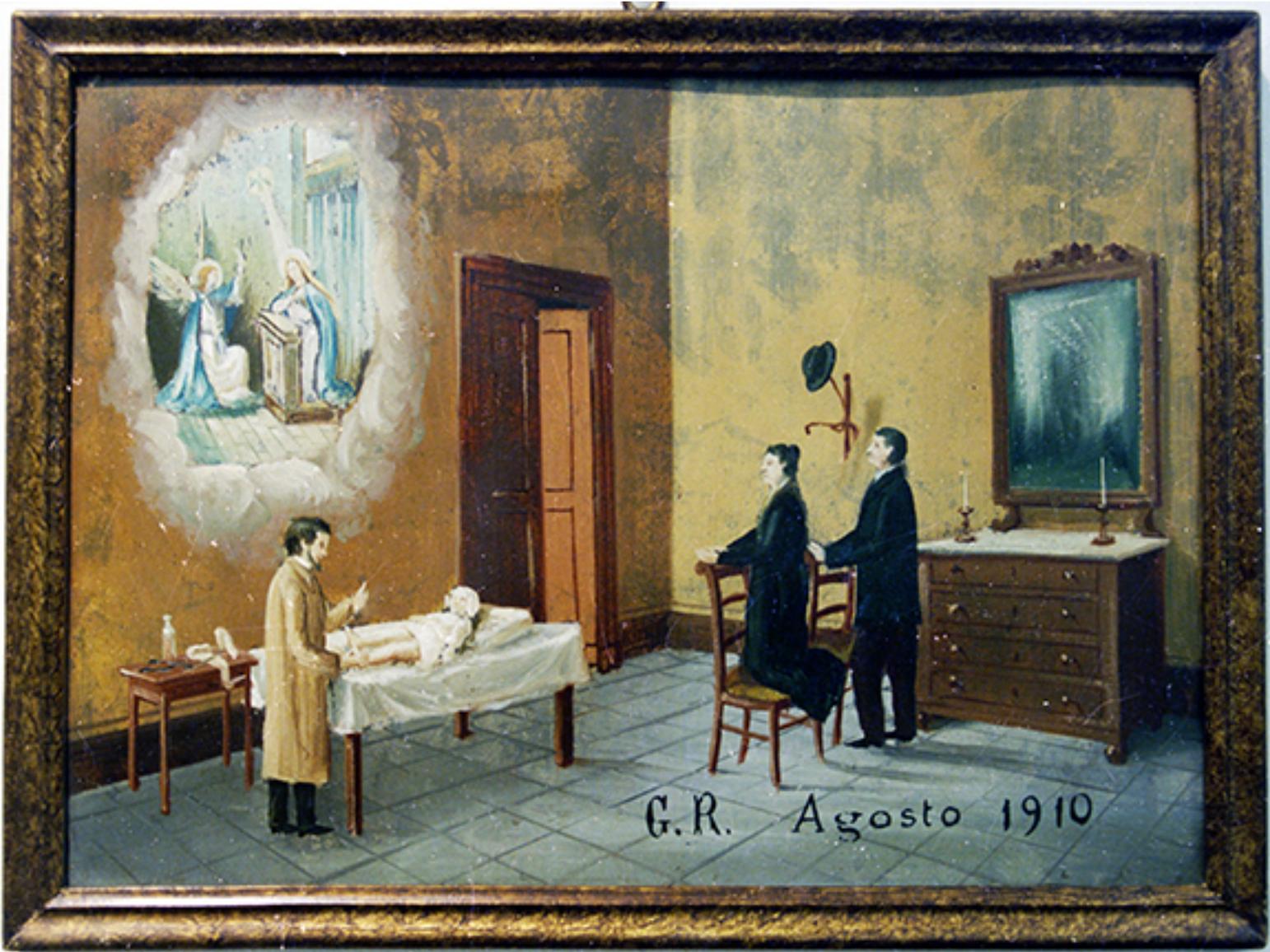
Giovanni Piovano fa rivivere il suo incontro con un carro trainato da un cavallo imbizzarrito e il pittore ambienta la scena con realismo nelle immediate vicinanze del Santuario, che compare nel dipinto. L'immagine sacra è l'Annunciazione, stranamente, visto il contesto, non riferibile al dipinto del Santuario.



Mainero G., 1922.

Olio su metallo;
cm 33 x 19

Giovanni Mainero testimonia la grazia ricevuta il 15 settembre 1922: le analogie con il precedente quadretto (Giovanni Piovano, 1914) sono molte, anche se in questo caso si tratta di un calesse con un cocchiere alla guida. Il luogo sembra essere la via adiacente al Santuario, la figura sacra è l'Annunciazione.



Anonimo, 1910.

Olio su metallo;
cm 36 x 25

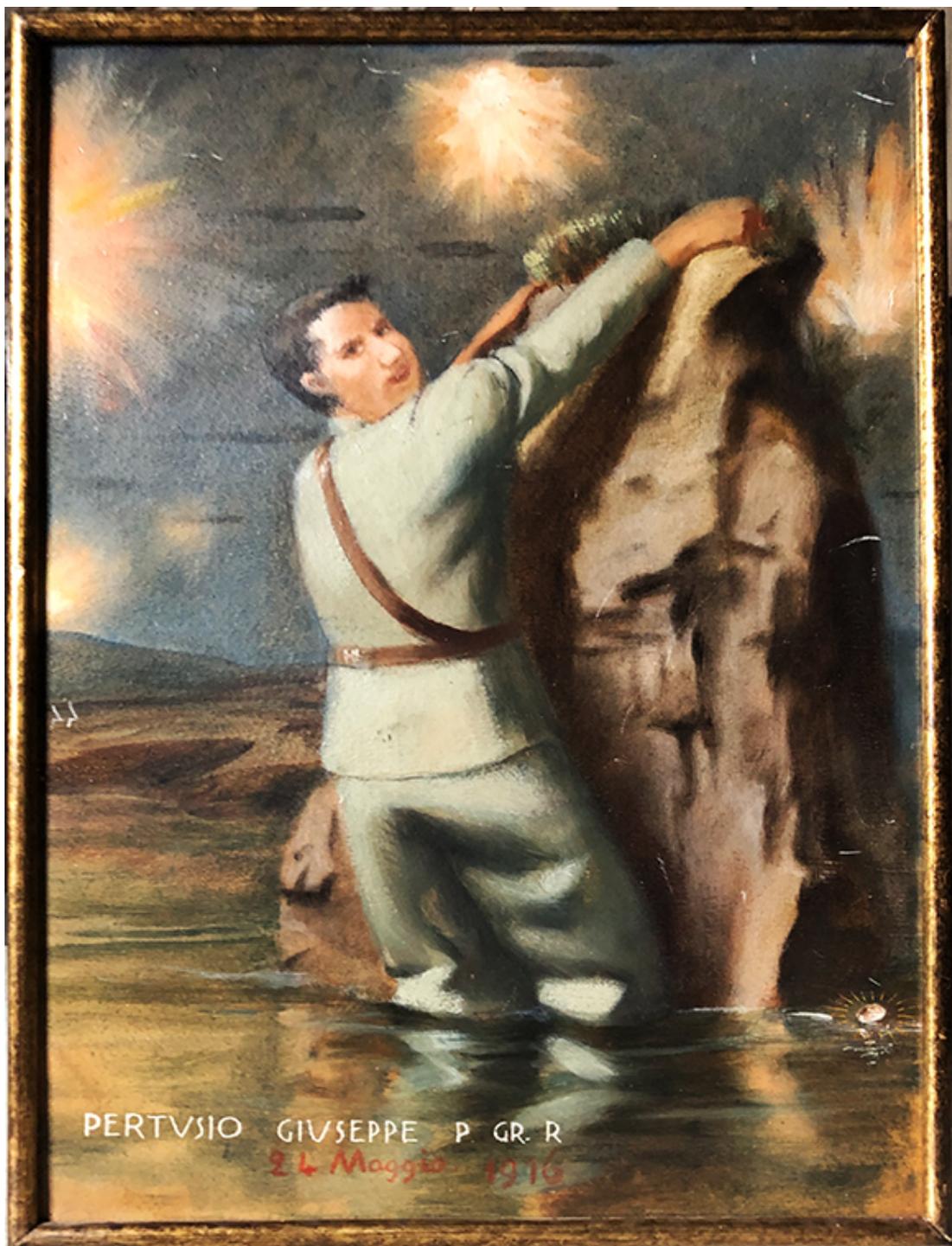
Tutto fa pensare ad un intervento chirurgico su un bambino in un ambiente certo benestante. Marisa Gilardi ci ha testimoniato che, nel 1924, una sua pro-prozia subì un intervento per un cancro al seno in un ambiente della casa sterilizzato, con i mezzi dell'epoca, allo scopo: chi ne aveva le possibilità diffidava degli ospedali. l'Annunciazione non è riferibile al dipinto del Santuario.



V.C., 1910.

Olio su metallo;
cm 33 x 24

Il quadretto restituisce la grazia ricevuta il 10 dicembre 1930, probabilmente un parto gemellare, in un ambiente molto ben definito anche nell'equilibrio compositivo. Le due donne rivolgono lo sguardo all'Annunciazione, diversa, come per le tele precedenti, dal dipinto del Santuario.



**Pertusio G., 24
maggio 1916**

**Olio su cartone;
cm 30 x 44**

Un dipinto molto particolare, composto da una mano esperta e professionale. Ci viene presentato Giuseppe Pertusio, rivolto verso chi guarda: il pericolo a cui scampa non è direttamente evidenziato (forse il particolare in acqua a destra), è la battaglia, sono le esplosioni che lo circondano, la precarietà della presa. Non è presente l'immagine sacra.



Collettivo, 1941-45.

olio su tavola; cm 36 x 27

La composizione della scena è la più personale, innovativa e affascinante della raccolta: è un ringraziamento collettivo per le grazie ricevute durante l'intero periodo della guerra. Le firme sul retro: "Famiglie Bertolino G.; Roccati T.; Rubatto G.; Goffi B.; Fissore M.". Le posture trasmettono le angosce, le speranze, le preghiere e i momenti di smarrimento vissuti in cinque lunghi anni. L'immagine sacra è un momento di luce che li unisce.



Mainero G., 1951
Acquarello e inchiostro su carta;
cm 20 x 25

La famiglia di Giammauro Mainero sceglie di ringraziare l'Annunziata (viene riprodotto il dipinto del Santuario) per il pericolo scampato durante un gioco pericoloso inserendo la data (25 luglio 1951) e descrivendo con molti particolari reali il luogo, non lontano dalla chiesa.



Varrone S., 10 luglio
1964
Tempera su carta;
cm 30 x 20

La famiglia di Silvana Varrone condivide la grazia ricevuta dalla figlia, in prognosi riservata al ricovero in ospedale, attraverso il racconto che fissa l'attimo dell'incidente inserito nella descrizione accurata del luogo in cui è avvenuto. L'immagine della ragazza è parallela a quella del Santuario, che assume la funzione di immagine sacra. L'autore del dipinto fu il sacerdote salesiano don Ruffino.



2007

olio su tela; cm 40 x 30

Gino Dellacasa propone, da credente, la sua versione di quadretto votivo. I due elementi centrali sono la caduta e l'Annunziata: un particolare di un'immaginetta che riproduce una sezione del dipinto del Santuario..

(...)

pòvri quadrèt dla pòvra galerìa!
Storie'd maleur, d'afann e dè spavent
ch'i seve brut e pien ëd poesia
ch'i seve gòf e pien ëd sentiment,

sota le vòstre plancie primitive
j'è pi 'd bon sens che drinta ij lìber gròss
j'è la speransa ch'an dà fòrsa a vive
fin ch'i restoma su cost mond balòss.

Nino Còsta
(Torino, 1886-1945)



Gli "Ex-voto" sono una parte integrante della storia stessa del Santuario, testimonianza della devozione popolare nei confronti di un luogo particolarmente indicativo, punto di riferimento della spiritualità semplice ma profonda della gente comune.

Il Rettore

Testi: Roberto Destefanis

Foto: Roberto Destefanis, Roberto Zanchettin